

siete per fare, non è disperato. Voi siete la speranza: omai di Venezia: noi vi chieggiam pane ed onore. Pane pe' nostri figli, onore per voi stessi, o fratelli. Il nome veneziano voi non potevate oscurarlo, ma potevate coprire d'infamia il vostro. Scegliete o un cimento dove la vittoria è quasi sicura, e la morte stessa è più desiderabile della vita, o una vergogna che vi tornerebbe più insupportabile di mille morti.

N. TOMMASEO

Quel *finalmente*, col quale il Tommaseo comincia il suo indirizzo alla Marineria Veneta, è uno sfacciato insulto alla operosità, alle cure, alla indefessità, alle tolleranze di quella parte della Marina alla quale egli più particolarmente si rivolge. Io a nome de' miei camerati protesto altamente contro questa accusa immeritata.

Noi abbiamo fatto, facciamo e faremo quanto un bene inteso amore del paese, l'onore e la coscienza ci prescrivono, e le nostre forze ci permettono di fare.

Taccio delle molte altre bugie contenute in quel foglio, tanto più vergoguose, quanto che egli stesso non può ignorare che sono bugie.

ACHILLE BUCCHIA.

L'ira del sig. *Bucchia* dimostra il suo torto. Faccia alte imprese: io sarò il primo a lodarvelo. E spero lodarvelo. E ho lodata più volte cordialmente la Marineria veneta; e Venezia lo sa. Ma le ingiurie del sig. *Bucchia* non giungono fino a me. Io non ho di bisogno di dimostrare ch'io non fuggo il pericolo, che amo il vero, che ho pietà della Patria. Ed era, senz'offesa di persona, gran pietà della Patria nelle parole che il sig. *Bucchia* per sua disgrazia frantese.

N. TOMMASEO.

L'indirizzo del signor *Tommaseo* alla Marineria veneta, è un insulto se non può essa agire; una slealtà se è disposta ad agire; una infamità se suppone che possa e non voglia agire.

Quell'indirizzo, che gravemente offendeva alla perseveranza de' miei compagni dipendenti; che mentiva la nostra vera condizione, era mio stretto obbligo di confutare: lo ho fatto e lo faccio.

Il mio nome però è troppo poca cosa, io sono conosciuto in una troppo ristretta cerchia di onesti, perchè possa permettermi di lottare più oltre coll'auge del signor *Tommaseo*, anche avendo ragione.

ACHILLE BUCCHIA.